

### San Gerolamo, facci la grazia!

I bibliotecari si lamentano da sempre dello scarso rispetto che solitamente viene riservato alla loro professionalità, a partire dal momento in cui vengono banditi i concorsi per le assunzioni.

L'università veniva accusata, e talvolta lo viene ancora, per non tenere nella giusta considerazione il problema della qualificazione professionale dei bibliotecari. Ci volle il terremoto del Friuli e la conseguente istituzione dell'Ateneo udinese per vedere la nascita del primo corso di laurea in Conservazione dei beni culturali con indirizzo archivistico-librario.

La situazione non è migliorata neppure in seguito alla istituzione di questi specifici corsi di studio a livello universitario:



è frequente, infatti, il caso di amministrazioni pubbliche che mettono a concorso posti di bibliotecario, dimenticando di inserire questa laurea fra i titoli richiesti per la partecipazione. Rispetto a questo problema i bibliotecari non sono soli, perché anche gli archivisti hanno spesso avuto motivo di lamentarsi. Ma, si sa, aver compagno al duol non scema la pena.

Gli aspiranti archivisti, invece, si saranno senz'altro ricreduti scorrendo le pagine della "Gaz-

zetta Ufficiale" n. 90 del 18 novembre 1997, dove si leggeva che per un posto di funzionario per la direzione dell'archivio (ma "funzionario per la direzione dell'archivio" non si dice archivista? boh!) dell'Università di Padova, si richiedeva, tra le altre lauree, quella in Conservazione dei beni culturali e, come se non bastasse, il diploma di archivistica, paleografica e diplomatica rilasciato da una delle scuole annesse agli Archivi di Stato oppure il

diploma della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma. Sarà stato un miracolo di Sant'Antonio di Padova, che infatti viene definito il Santo delle "grazie impossibili".

Qualche pagina più in là anche gli aspiranti bibliotecari hanno avuto di che gioire: la stessa Gazzetta, infatti, riporta anche il bando per l'assunzione di un collaboratore di biblioteca presso la sede di Como della Facoltà di ingegneria del Politecnico di Milano: e qui veniva richiesta nientepodimenoche la Laurea in biblioteconomia (o in lettere, lingue, o matematica)! Finalmente! Sarà stato merito dell'AIB o un altro miracolo? Non so quale sia il protettore di Como, ma deve essere sicuramente più potente di Sant'Antonio, se è riuscito in un'impresa ancora più difficile. Peccato che la Laurea in biblioteconomia non esista.